

LA POLITICA VERSO LE REGIONALI

# Svolta ad Albenga, PdL "commissariato"

La coordinatrice Roberta Gasco nomina Montaldo: «Nessuno meglio di lui può gestire questa fase delicata»

**ALBENGA.** Erano un po' di mesi che la pentola del PdL di Albenga traballava pericolosamente minacciando di esplodere. Troppe le tensioni, le divisioni, le scadenze: il caso firme (l'inchiesta in atto), la guerra interna tra le anime del partito, il sempre minore dialogo con la "amica" (politicamente) Provincia, le imminenti elezioni Comunali e Regionali. C'era il rischio, non intervenendo in modo efficace, di presentarsi alle sfide del 2010 (prima Regionali, poi Comunali) con la stanchezza della guerra già fatta invece che la freschezza della guerra da fare. Serviva una scossa, una svolta. Da qui la decisione della neo coordinatrice provinciale, Roberta Gasco, che l'altra sera, dopo aver riunito il comitato provinciale, questa svolta l'ha annunciata: il commissariamento del partito di Albenga e quindi la nomina di un commissario esterno che dovrà riportare la calma e al tempo stesso riorganizzare le fila in vista delle elezioni. In pratica dovrà fare un mezzo miracolo in quella che oggi è una polveriera con la "p" maiuscola dove non è neppure facile capire chi sta con chi e cosa vuole fare. E il dubbio su chi scegliere per questa "mission impossible" c'è voluto poco a scioglierlo: toccherà a Silvano Montaldo, vicesindaco di Laigueglia e assessore provinciale della giunta Vaccarezza, uomo forte del PdL (vicino al ministro Scajola) e già nei panni del "Bertolaso" del centrodestra in altre situazioni delicate ed esplosive.

«Nessuno meglio di Montaldo può gestire questa fase delicata per Albenga - ha spiegato Roberta Gasco - ma la sua nomina, per chiarezza, l'ho fatta solo perché ad Albenga c'è troppa carne al fuoco e troppi appuntamenti ravvicinati, a partire dalle Comunali, per potersi permettere di perdere tempo con la trafila del congresso per eleggere il nuovo coordinatore cittadino che si farà invece negli altri Comuni. Avevo valutato soluzioni alternative, compresa quella di gestire io in prima persona la vicenda, ma credo che il carico di lavoro sarebbe stato troppo pesante. E poi Montaldo è la persona migliore in assoluto per la stima, l'esperienza e la credibilità che ha nel partito e non da oggi. Anche lui è già molto impegnato e per questo la sua disponibilità a quest'ulteriore sforzo è una preziosa prova di vicinanza al partito. Gli siamo sinceramente grati».

Toccherà a Montaldo, insomma, risolvere le tante questioni aperte nella Piana, quelle politiche e quelle organizzative. Non sarà facile ma è una realtà, e gli albeganesi sono interlocutori che il commercialista di Laigueglia conosce alla perfezione per gli anni di militanza comune in Forza Italia e la collaborazione con gli ex An.

«Dovrò prendere degli psicofarmaci per occuparmi anche di Albenga - scherzava ieri Montaldo - Scherzi a parte dovremo metterci subito al lavoro perché i mesi sono pochi e le scadenze elettorali troppo vicine e importanti per prenderle sottogamba. Ho già annunciato alla Gasco l'intenzione di farmi aiutare da un paio di persone che sceglierò nei prossimi giorni. Cose da fare ce ne sono tante, ma non sono diverse da quelle che si fanno di solito nei partiti a pochi mesi dalle elezioni. Prenderò contatto anzitutto con i nostri consiglieri comunali e naturalmente con Robello Defilippis che ha gestito il partito negli ultimi tempi. Dopodiché estenderò il dialogo al resto della comunità albeganese e tutti in-

» **IL BOOM DEL COMITATO "ROSA" DEL CENTRODESTRA**



## CENTOVENTI DONNE RISPONDONO ALL'APPELLO TUTTI I NOMI DEL COMITATO PROVINCIALE

«... È STATA una risposta persino superiore alle aspettative più rosee quella che Roberta Gasco ha avuto dalle donne del PdL che nei giorni scorsi aveva invitato a partecipare attivamente alla vita del partito. Ieri sera si è tenuto il secondo incontro "in rosa" e nella saletta del Riviera Suisse (nella foto) erano così tante che quasi non ci stavano. Circa 120, provenienti da tutta la provincia, un successo incredibile che dimostra quanta sia la voglia di partecipare alla politica da parte del gentil sesso. Per non creare una vera e propria struttura organizzativa parallela a quella maschile, e quindi alla lunga un doppiopione, la Gasco ha deciso di non eleggere una rappresentante provinciale delle donne («ci sono già io» ha detto) ma bensì una serie di organi in rosa che collaboreranno su temi specifici con i colleghi uomini. «Chi mettere nei vari organi lo decideranno le donne stesse senza imposizioni dall'alto - ha precisato ancora la Gasco - sono sicura che daremo anche una prova di democrazia interna». Sul fronte dei ruoli provinciali, invece, l'altra sera nella sede PdL sono stati nomi-

nati tutti i membri del Comitato e ribaditi i ruoli del partito. I due vice coordinatori sono Matteo Debenedetti e Santiago Vacca. Fiorenzo Ghiso sarà vice capogruppo in Provincia (il capogruppo è Vacca); Alessandro Parino (giovani Liguria); Mauro Greco (giovani provincia); Giovanni Lugani (vice giovani); Ilaria Visentin (responsabile amministrativo); Franco Orsi (senatore); Angelo Barbero (consigliere regionale); Graziano Falciani (consigliere regionale); Matteo Marcano (consigliere regionale); e infine i membri del comitato provinciale: Adriano Baldini, Luigi Bussalati, Valeria Calcagno, Carlo Cipollina, Giovanni Colla, Teresiano Defranceschi, Federico Delfino, Mauro Demichelis, Barbara Destefani, Marinella Fasano, Giampaolo Fracchia, Anna Maria Gottardi, Luca Lettieri, Eliana Maffone, Eugenio Maineri, Filippo Marino, Paolo Marson, Fabio Moirano, Silvano Montaldo, Enrico Mozzi, Mariangela Palazzo, Vittorio Piccardo, Emanuela Preve, Flaminio Richeri, Ileana Romagnoli, Giuseppe Savaia, Roberto Schneck, Angelo Vaccarezza, Andrea Valle, Nicola Viassolo.

sieme decideremo il percorso. L'obiettivo, inutile dirlo, sono le elezioni e tutti lavoreremo per vincerle».

Nella sua gestione Montaldo avrà un raggio d'azione ampio in proporzione all'autorevolezza di cui gode nel partito. Probabilmente avrà anche la possibilità di recitare un ruolo diretto nel tavolo con gli altri partiti del centrodestra che dovrà affrontare il tema più impellente: la candidatura a sindaco del PdL. Su chi puntare? Non è un mistero che su Albenga la Lega Nord vorrebbe recitare un ruolo di primo piano ed esprimere il candidato ma per ora di scritto non c'è nulla ed il confronto è tutto da fare. Ma è solo uno dei nodi perché ci sono anche le Regionali, e naturalmente Albenga vuole esprimere i suoi candidati (oggi ha l'uscante Barbero). E tornando alle Comunali un altro compito di Montaldo sarà quello di tentare di "rialacciare" il dialogo con ex del centrodestra allontanatisi negli ultimi tempi proprio per una gestione del partito non sempre costruttiva, a cominciare dall'ex sindaco Mauro Zunino oggi vicino all'Udc ma anni fa eletto dal centrodestra e quindi potenzialmente di area PdL.

Infine una "boutade" che la dice lunga sul clima che si respira ad Albenga da qualche tempo. Tra i motivi che hanno spinto la Gasco alla decisione del commissariamento c'è anche una sorta di "appello" che durante il comitato provinciale dell'altra sera ben due esponenti del PdL cittadino hanno fatto: «Albenga non può essere lasciata sola dal partito di fronte all'attacco della magistratura (per il caso firme, ndr)», hanno detto.

**DARIO FRECCERO**  
freccero@ilsecoloxix.it

## LE MANOVRE NEL CENTROSINISTRA

### IL PD CERCA TRE DONNE IDV, RIECCO MARSELLA RIFONDAZIONE: ZUNINO

**SAVONA.** La corsa per le Regionali è partita e non è partita. Ufficialmente «non è partita» e le liste sono tutte «ancora in alto mare» (rispondono così tutti i segretari). Ufficiosamente le trattative e i tasselli di molti accordi sono già stati fissati e qualche certezza c'è già.

Nel Partito Democratico, per esempio, è già deciso da tempo di confermare i tre candidati "forti" che stanno concludendo l'attuale legislatura: l'assessore Carlo Ruggeri (6149 voti nel 2005), il consigliere di Loano Antonino Miceli (6788) e quello valbormidese, di Millesimo, Michele Boffa (5216). Sulla lista però di posti ce ne sono sei ed è bagarre per gli altri tre. Secondo gli ultimi boatos il Pd vorrebbe inserire tre o almeno due donne per riequilibrare le "quote rosa" della politica e in questo senso è pressoché scontata la candidatura di Lorena Rambaudi, ex vicepresidente della Provincia con la giunta Bertolotto, che potrebbe spuntarla in consiglio regionale in caso di vittoria di Burlando (se, come scontato, qualcuno dei savonesi venisse promosso in giunta). Per gli altri due posti invece è ancora bagarre e la certezza in questo caso riguarda il fatto che uno dei due verrà assegnato alla mozione Marino che nel congresso è arrivata

terza (su tre) ma che per il Pd rappresenta un'area d'elettorato relativamente nuova e per questo da non trascurare.

Ma anche tra gli alleati del centrosinistra non mancano dubbi e in qualche caso tensioni. Nell'Italia dei Valori di Di Pietro, ad esempio, è in corso un'accesa discussione che rischia di spaccare il partito anche se per ora è una guerra «sotterranea». Per ora dei sei nomi sono tre quelli sicuri: due sono stati scelti nel mondo della sanità, Giovanni Baglietto (dentista) e Stefano Quaini (radiologo del Santa Corona), il terzo è una vecchia conoscenza della politica e della città in quanto in passato segretario del parlamentare Massimo Zunino (all'epoca Ds) e dipendente comunale di Palazzo Sisto: è Alberto Marsella, da un anno iscritto all'Idv. Sugli altri tre nomi c'è ancora incertezza anche se dovrebbero essere una donna della società civile (savonese), un rappresentante dei giovani e infine un candidato del ponente savonese. «Questo è l'identikit dei tre ma per ora non possiamo ancora fare nomi - dice il segretario provinciale e assessore Rosario Tuvé - questione di ore e si saprà qualcosa».

Lo stesso Tuvé aveva dato la propria disponibilità a candidarsi, «per



Da sinistra nella sede del Pd: Lorena Rambaudi, il segretario Giovanni Lunardon e Michele Boffa. Rambaudi e Boffa sono in corsa per le regionali

portare acqua al mulino» ammette lui, ma l'ipotesi sarebbe poi tramontata non senza qualche mal di pancia interno al partito. «È tutto a posto - tagli corto Tuvé - noi vogliamo ottenere il risultato di un consigliere regionale dell'Idv di Savona e stiamo tutti remando in questa direzione. Tutte le altre sono questioni di partito che vanno affrontate nel partito. Non è ancora detto che non mi candidi».

Sul fronte Rifondazione, invece, i giochi sono già quasi fatti perché il partito ha deciso di puntare tutto sulla riconferma dell'assessore regio-

nale Franco Zunino (1669 voti nel 2005) e quindi di spingere l'ingegnere con ogni mezzo. Gli altri candidati saranno soprattutto suoi portatori d'acqua anche se non sono escluse sorprese in caso di exploit. Tra i sei ci saranno molto probabilmente l'assessore comunale Jorg Costantino, l'ex candidato presidente provinciale Furio Mocco e forse anche il segretario provinciale Marco Ravera. Una riunione tecnica per parlare di candidature e strategie è stata fatta proprio ieri sera.

**D. FREC.**

## RIUNIONE DEL PD SULL'ATO

### Lunardon sull'acqua apre a pubblico e ponente

**Sindaci e segretario del Pd sul piano del Depuratore: «La gestione idrica resterà al pubblico ed il ponente non sarà affatto escluso»**

**SAVONA.** I sindaci del centrosinistra (da Finale a Varazze) che aderiscono al Consorzio depuratore di Savona si sono riuniti nella sede del Pd per fare il punto su alcune questioni urgenti che riguardano l'acqua.

Erano essenzialmente due i punti in discussione: il primo, il piano operativo proposto dal presidente del Consorzio Nanni Ferro che prevede l'alleanza tra gli impianti di Savona e Borghetto in vista della nascita dell'Ato che metterà in gara il servizio idrico; il secondo, le conseguenti proteste del ponente provinciale (in par-

ticolare Albenga e Andora) per l'esclusione del ponente da questo piano strategico previsto da Savona.

Com'è andata? «Abbiamo condiviso il piano strategico presentato da Ferro e in particolare siamo favorevoli ad una scelta pubblica perché crediamo che un bene come l'acqua che è un bene pubblico richieda una forte impostazione pubblica - replica il segretario del Pd Giovanni Lunardon - Il piano proposto dal Consorzio depuratore non ha messo in discussione la gestione pubblica del servizio idrico e neppure ipotizzato di escludere il ponente o la Valbormida. Mi sembra che su questo punto ci sia stato un eccesso di polemiche non giustificate da parte di chi si è lamentato nei giorni scorsi. Non dobbiamo costruire mostri dove non ci sono. Nel piano operativo c'è chia-

rito che il Consorzio savonese stabilirà rapporti con l'impianto di Borghetto perché è già operativo come Savona ma la volontà è inclusiva anche nei confronti di altre realtà pubbliche come il Depuratore ingauno e quello di Dego. Ovviamente questo non è in contraddizione con la volontà di collaborare con l'acquedotto di Savona, presente da tempo nel nostro territorio, e anche se in mano ai privati (Iride) soggetto che non si può ignorare». «Sulle linee del piano strategico i nostri sindaci si sono trovati tutti d'accordo - conclude Lunardon - Si è verificata una larga convergenza. E aggiungo che questa è l'unica strategia concreta per rafforzare il ruolo pubblico nel governo del ciclo delle acque. L'alternativa a questo è la privatizzazione selvaggia che è esattamente ciò che non vogliamo».

**SAVONA.** I doganieri dell'aeroporto di Albenga e del porto di Savona minacciano lo sciopero se non verrà ritirata la direttiva firmata dal direttore generale delle Dogane Giuseppe Peleggi che "declassa" le dogane di Albenga (aeroporto Panero) e del porto commerciale di Savona togliendo ai dipendenti le tutele pensionistiche e salariali, oltre a causare un danno ai servizi serviti.

«Questo declassamento avrà conseguenze negative sui voli dell'aeroporto Panero - dice Fiorenzo Timori della Rsu unitaria Cgil-Cisl - Uil-Salvi dei lavoratori dell'Agenzia delle dogane - che con il declassamento non potrà più autorizzare i voli internazionali e dovrà limitare l'attività ai voli nazionali. La determina dell'Ufficio centrale delle Dogane tocca anche Savona che è dogana di confine por-

## IDOGANIERI MINACCIANO LO SCIOPERO CONTRO LE MISURE DEL GOVERNO

### DOGANE A RISCHIO NEL SAVONESE

tuale e terrestre ma non è riconosciuta tale». A sollevare le proteste delle rappresentanze sindacali è quella la «disparità di trattamento» tra la dogana portuale di Vado (che rimane tale) e Savona.

«La dogana portuale di Savona si trova sul confine marittimo terrestre - conclude Timori - quindi è dogana di confine ed i suoi lavoratori hanno gli stessi diritti dei colleghi di Vado».

I rappresentanti sindacali dei dipendenti delle dogane sono stati ricevuti nei giorni scorsi dal Prefetto Nicoletta Frediani al quale hanno espresso le loro preoccupazioni chie-

dendo un intervento. «Abbiamo illustrato in Prefettura le motivazioni che ci hanno spinti a proclamare lo stato di agitazione - conclude Timori - chiedendo l'intervento del Prefetto presso gli organi centrali per il riconoscimento dell'indennità di confine e di disagio a favore di chi lavora nel porto di Savona e all'aeroporto di Albenga».

«L'incontro si è concluso con l'impegno della Prefettura a sensibilizzare gli organi centrali - dice la Prefettura - non solo l'Agenzia delle Dogane ma anche i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico circa i compiti frontaliari che effettuano quotidianamente gli operatori delle Dogane in una struttura portuale come quella di Savona e dell'aeroporto di Albenga».

**ELENA ROMANATO**